

FRIULI VENEZIA GIULIA

Dopo la vittoria al Tar partono gli esami di abilitazione

Udine

Dopo la vittoria al Tar del Lazio contro due ministeri e l'ufficio scolastico regionale, i 220 docenti precari friulani delle province di Udine e Pordenone ne hanno ottenuta una ancor più grande.

Ad annunciarla è la stessa portavoce Katya Moret: «Grazie all'università di Udine, che è stata particolarmente efficiente, abbiamo iniziati gli esami di Stato abilitanti». Ovvero quello che avevano tenacemente cercato di ottenere, chiedendo al Tribunale amministrativo l'annulla-

mento delle note ministeriali che avevano stabilito che l'esame di abilitazione che avrebbero dovuto fare a maggio, al termine del corso intensivo all'ateneo friulano, avrebbe dovuto essere spostato all'autunno, "condannando" così, di fatto, i docenti all'impossibilità di avere un posto in ruolo nelle scuole friulane. Era stato proprio il Tar Lazio, accogliendo il loro ricorso nella camera di consiglio del 10 maggio scorso, a stabilire che l'amministrazione dovesse «predisporre tutte le misure idonee a garantire lo svolgimento dell'esame finale in tempo utile per l'inclusione degli interes-

sati a pieno titolo nelle graduatorie permanenti, in vista delle nomine per il prossimo anno scolastico». E così è stato, nonostante qualche iniziale resistenza.

I precari, infatti, dopo la sentenza del Tribunale amministrativo avevano anche mandato «all'ufficio scolastico regionale una diffida tramite avvocato» per risultare più persuasivi. «Sappiamo che il Ministero ricorrerà in appello al Consiglio di Stato - dicono i precari - contro l'ordinanza del Tar Lazio, ma intanto gli esami sono partiti e vedremo chi ha ragione».

Camilla De Mori